



C e n t r a l e d e l M a r t i n e t t o

Con tale disposizione generale, mentre si è creata una assoluta indipendenza tra i vari locali si è potuto centralizzare il controllo di tutto il vasto impianto, in una posizione, che per la razionale distribuzione dei passaggi, permette il pronto accesso in ogni sua parte.

Le due terne a 80.000 Volt in arrivo dalla Centrale di Rosone possono essere allacciate direttamente ad uno qualunque dei due sistemi di sbarre generali, alle quali poi un pannello di riserva permette pure di allacciare una qualsiasi delle linee in arrivo.

Da uno qualunque dei sistemi di sbarre generali può essere alimentato ognuno dei quattro trasformatori da 16.000 KVA che trasformano l'energia in arrivo dalla tensione di 80.000 Volt a quella di 27.000 Volt.

Questi trasformatori possono alimentare un doppio sistema di sbarre generali ad ognuno dei quali possono essere riferiti i cavi in partenza a 27.000 Volt.

Poichè dalla Centrale di Rosone l'energia può essere convogliato alla tensione di 52.000

Volt, mediante collegamento a triangolo dei trasformatori elevatori, è stato previsto che uno dei due sistemi di sbarre generali possa essere allacciato direttamente alle sbarre a 46.500 Volt dell'impianto esistente, in modo che la Centrale di Rosone possa alimentare direttamente tale impianto, ed alla loro volta le Centrali di Susa e Chiomonte possano eventualmente fornire la loro energia a 46.500 Volt attraverso i suddetti trasformatori, il cui primario è previsto per tale tensione mediante collegamento a triangolo.

Entrambe le sbarre a 27.000 Volt possono essere allacciate all'anello dell'impianto esistente in modo da costituire eventualmente un unico grande sistema di sbarre a 27.000 Volt sul quale può essere convogliato il carico di tutte le Centrali municipali.

Per la realizzazione di tale schema si è ritenuto opportuno, come già si è detto, di sistemare le apparecchiature di alta e di bassa tensione in due distinti edifici.

Il locale a 80.000 Volt si presenta con una